

Illocuzione e indicatori linguistici

Marina Sbisà

Università di Trieste

9 settembre 2021

Congresso SLI 2020

Workshop Agire con le parole e non solo

Cominciando in medias res:
alcuni esempi

Trovate una **soluzione** per questo virus **invece** di **sbraitare voi no vax**.

(commento a: "Speranza: 'Terza dose del vaccino Anti-Covid, in Italia si parte da settembre'", Repubblica Facebook, 7 settembre 2021)

C'è un appello diretto ai no vax.

"Trovate una soluzione" comporta che il virus sia un problema (difficile da risolvere).

L'imperativo indica l'attribuzione di un dovere.

L'autore del messaggio non ha autorità di attribuire doveri.

Visto che solitamente i no vax si limitano a "sbraitare", è probabile che non abbiano le competenze per assolvere il dovere eventualmente assegnato.

I no vax **sono sfidati** a trovare una soluzione per il virus del COVID.

"invece di sbraitare voi no vax" inoltre presuppone che attualmente i no vax sbraitano ed essendo questo termine spregiativo, costituisce una **critica virtuale** ai no vax.

Dobbiamo difendere la razza bianca

(dichiarazione di candidato riferita dalla stampa, campagna elettorale 2018)

- modo indicativo (**verdetivo**);
- verbo modale deontico alla prima persona (**commissivo**);
- presupposizione di "difendere la razza bianca" \Rightarrow "la razza bianca esiste e è in pericolo" (**avvertimento virtuale**, ma soprattutto, motivazione per **esortare alla difesa** – ambedue **esercitivi**)

Possibili parafrasi:

- Io (con altri) ritengo che difendere la razza bianca sia un dovere (**verdetivo**)
- Dichiaro/ribadisco il mio impegno (con altri) a difendere la razza bianca (**commissivo**)
- Vi esorto a difendere (con me) la razza bianca (**esercitivo**)

Una nuova ricerca **mette** ancora una volta **sotto accusa** le carni lavorate. **Secondo lo studio**, più di 50 grammi di bacon, hamburger e salsicce al giorno **fanno male**.

(da: www.repubblica.it/salute/alimentazione/2016/04/22)

- L'autore dice che un certo studio mette sotto accusa le carni lavorate.
- Quello che lo studio dice, è riferito come "più di 50 grammi di bacon etc. al giorno fanno male"
- Secondo l'autore, nel produrre questo enunciato lo studio fa un'accusa
- Lo studio, essendo una nuova ricerca, è una fonte attendibile
- Il verdetto riferito "più di 50 grammi di bacon etc. al giorno fanno male" diventa per i lettori dell'autore un avvertimento
- Infatti essi vengono informati di un pericolo segnalato da fonte attendibile e resi responsabili delle eventuali conseguenze negative nel caso in cui non ne tenessero conto

e adesso le spiegazioni...

Illocuzione e locuzione

- L'illocuzione nella definizione originaria di Austin è un "fare nel dire": non, quindi, un "dire"
- Un enunciato che è un "dire", se correttamente inserito in una procedura illocutoria e accettato come tale è veicolo del "fare nel dire"
- L'identificazione di Searle dell'*illocutionary act* con lo *speech act* ha indotto a confondere l'illocuzione con i suoi indicatori linguistici. L'illocuzione è invece l'azione che gli indicatori linguistici (insieme a altri aspetti della procedura intersoggettivamente accettata per ottenere un certo effetto convenzionale) permettono di eseguire.

Locuzione e illocuzione

Tuttavia per quelle ricerche linguistiche, linguistico-semiotiche, filosofico-linguistiche che cercano di ricostruire la dinamica interna di testi o di conversazioni,

e con ciò per la linguistica in generale,

è importante riconoscere che il significato di molte parole:

- o include indicazioni per l'assegnazione di un certo tipo di forza illocutoria all'enunciato in cui compaiono
- o contribuisce a caratterizzare il proferimento dell'enunciato come parte di una determinata procedura illocutoria.

Ispirazione austiniana

Ricordiamo che secondo Austin gli atti illocutori possono essere eseguiti:

- in modo esplicito, mediante l'uso di un verbo performativo alla prima persona del presente indicativo attivo (*enunciato performativo esplicito*)
- in modo implicito, mediante l'uso di *indicatori di forza illocutoria* linguistici o paralinguistici, quali
 - modo del verbo, tipo di frase
 - verbi modali
 - uso di aggettivi o avverbi associati a forze illocutorie
 - uso di connettivi
 - intonazione o punteggiatura
 - aspetti del contesto situazionale

Locuzione e illocuzione

- Danno indicazioni per l'assegnazione di un certo tipo di forza illocutoria all'enunciato:
- il **modo verbale**,
- il **tipo di frase**,
- certi **avverbi** e **connettivi**
- Indicativo vs imperativo vs condizionale, frase dichiarativa vs interrogativa vs esclamativa, avverbi come *probabilmente* o *sicuramente*, connettivi come *infatti* o *quindi*

Locuzione e illocuzione

- Contribuiscono a caratterizzare il proferimento dell'enunciato come parte di una determinata procedura illocutoria: tutte le parole e frasi nell'enunciato o nel testo di cui fa parte, che richiamano (affermano, presuppongono, rappresentano):
 - la **soddisfazione di una precondizione**
 - la **soddisfazione di un requisito di appropriatezza**
 - la **situazione risultante dall'effetto illocutorio**
- *Se fossi in te, faresti bene a* (per i consigli), *guarda che o attento a* (per gli avvertimenti), la descrizione del misfatto (per le scuse), la manifestazione di rammarico (per le scuse), il bisogno o desiderio di un oggetto o servizio (per le richieste)

Indicatori illocutori

La nozione di indicatore illocutorio è stata impoverita dall'identificazione con il modo verbale o il tipo di frase:

- tutti gli enunciati all'indicativo sono visti come 'asserzioni' o varietà di asserzione, compresi (ad es.) quelli che contengono verbi modali o aggettivi valutativi
- tutti gli enunciati di forma interrogativa si ritiene che dovrebbero essere domande
- atti illocutori esercitativi come l'avvertimento sono ridotti a varietà di asserzione e ne sfugge l'effetto sulla relazione interpersonale dei partecipanti
- diventa difficile identificare i comportativi quando non sono formulaici ("Condoglianze!") ma eseguiti proferendo enunciati di forma dichiarativa, interrogativa o imperativa
- *e soprattutto, tutti i casi in cui la forza non è segnalata da modo verbale o tipo di frase non sono più considerati dal punto di vista linguistico ma da quello cognitivo*

Indicatori illocutori

Nella mia prospettiva invece

- ogni parola o convenzionalmente o contestualmente contribuisce, oltre che all'espressione di un significato, anche alla determinazione della forza illocutoria o tipo di forza illocutoria da assegnare all'atto linguistico
- In concreto non è escluso che i partecipanti allo scambio linguistico traggano inferenze, ma si sottolinea piuttosto la capacità di riconoscere procedure illocutorie anche solo parzialmente manifeste

precisazioni

- Tipi di forza illocutoria: **verdettivo** (asserzioni, giudizi valutativi, verdetti formali), **esercitativo** (illocuzioni che comportano modifiche di status, direttivi basati su autorità, altre forme di esercizio di influenza), **commissivo** (promesse e altre prese di impegno, adesioni, espressioni di intenzione), **comportativo** (reazioni a situazioni e vicende, assunzioni di atteggiamento)
- Al tipo **espositivo** (i cui effetti rimangono interni alle relazioni discorsive e conversazionali) appartengono forze illocutorie di tutti e quattro i tipi al punto precedente
- Vedi Sbisà 1984 (*Journal of Pragmatics*), Sbisà 1989 (*Linguaggio, ragione, interazione*, Il Mulino, ora e-book di EUT)

precisazioni

- Procedura illocutoria: riprendo questa nozione da Austin quando afferma che un enunciato performativo può effettivamente fare ciò che è destinato a fare solo a certe condizioni e, per prima cosa, quando

"esiste una procedura convenzionale accettata che ha un certo effetto convenzionale"

- Come già Austin estendo il discorso dai performativi formali ed espliciti all'intera gamma delle illocuzioni comunque eseguite, quindi, per l'esecuzione di un atto illocutorio è necessaria una **procedura convenzionale accettata**, che comprende almeno uno stato iniziale (circostanze, attività in corso, precondizioni), uno stadio esecutivo (di cui fa parte il proferimento di un enunciato o insieme di enunciati), e l'effetto convenzionale stesso (convenzionale in quanto dipendente da un accordo intersoggettivo, Sbisà 2007, *Pragmatics*; 2009, *Lodz Papers in Pragmatics*)
- *"procedura convenzionale accettata": sarebbe da discutere a lungo*

Indicatori linguistici e procedure illocutorie

- I **tipi di forza illocutoria** sono **tipi di procedure** (che possono essere 'rese esplicite' da una certa gamma di verbi)
- Riconoscendo certi aspetti della procedura eseguita che possono essere **non verbali** ma anche **linguistici** o comunque **rappresentati linguisticamente**, si possono distinguere illocuzioni verdetive/esercitive/commissive/comportative
- sia che si tratti di illocuzioni la cui esecuzione può essere resa esplicita mediante l'uso prototipico di un certo verbo illocutorio, sia che no

Indicatori linguistici e procedure illocutorie

Riconoscibilità senza completa esplicitabilità può dipendere da

- **ambiguità** (che possono a volte sciogliere i riceventi) *v. es. (1)*
- **carattere ibrido** di ciò che si sta facendo (possibile pluralità di forze illocutorie) *v. es. (2)*
- NB la pluralità di forze illocutorie può anche dipendere da pluralità di agenti, "binari" di interazione, o cornici *v. es. (3)*
- Possono inoltre esserci **forze virtuali** cioè di per sé l'enunciato non esegue un atto illocutorio di un certo tipo però ne crea le precondizioni o presuppone la sua eseguibilità *v. es. (1)*

Atti linguistici diretti/indiretti?

L'uso della nozione di procedura permette di **superare la dicotomia atti linguistici diretti/ indiretti**

Procedura della richiesta:

- (i) Stato di bisogno o desiderio del parlante
- (ii) Identificazione di un destinatario
- (iii) Stato di poter-fare del destinatario
- (iv) Emissione di un enunciato che specifichi almeno di che cosa ha bisogno/ che cosa desidera il parlante dal destinatario.
- (v) Effetto sul destinatario: riceve una motivazione normativamente valida per fare ciò che il parlante rappresenta nel suo enunciato
- (vi) Effetto sul parlante: può aspettarsi che il destinatario lo faccia.

Atti linguistici diretti/indiretti?

Da ciò segue che in contesti appropriati (in cui aspetti della procedura diversi da quello che trova espressione nell'enunciato siano comunque manifesti) possa bastare dire

- Puo' chiudere il finestrino?
- Le dispiacerebbe chiudere il finestrino?
- Mi scusi, quel finestrino aperto fa troppa aria

Del resto anche

- Chiuda il finestrino

non rispecchia sufficientemente la procedura della richiesta se non accompagnato da "per favore" o "la prego".

Grazie dell'attenzione!
e **buon Workshop**

ps Slide disponibili da domani al link

<https://www2.units.it/sbisama/it/didattica/?file=matdid.htm>

Sezione Pragmatica del linguaggio